

elleverde



Per mettere radici

Carla Fendi, Presidente onorario del gruppo Fendi

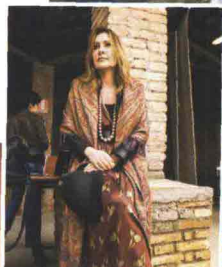
Per festeggiare un anniversario di matrimonio, mia madre chiese a mio padre una pianta di limoni. La piantarono nel giardino di casa. Ce l'ho ancora, è immensa e ha fatto anche dei "figli". Le radici nel terreno mi danno sicurezza. Per me rappresentano la solidità della famiglia.



Per essere più umili

Delfina Delettrez Fendi, designer.

La natura è un gioiello che mi ispira costantemente. Trovo utile come insegnamento di vita sapere che siamo noi umani a esistere grazie alle piante: loro non hanno alcun bisogno di noi per esistere. E di questo dovremmo far tesoro...



Per assorbire energia

Carolina Terzi, direttore comunicazione dell'Istituto Luce.

Bisogna abbracciare gli alberi perché più antichi sono, più energia ci trasmettono. Lo dice anche la scienza, in un recente studio. Crescere nel verde fa bene alla salute. E poi le piante ci ricordano l'eterno ritorno delle cose...



Per ricordare gli amici

Lina Wertmüller, regista

La Rosa Tea che il vivaio Barni ha dedicato alla mia amica Mariangela Melato è candida e perfetta come era il suo incarnato...

VEGETALE A CHI?

Intervista a Stefano Mancuso, neurobiologo vegetale dell'Università di Firenze. Con la giornalista Alessandra Viola ha scritto "Verde Brillante", Ed. Giunti.

«La scienza ce lo ha dimostrato negli ultimi due, tre anni: le piante ricordano, mettono in atto delle strategie di sopravvivenza, comunicano con gli animali, calcolano le condizioni atmosferiche, si aiutano tra di loro e molto altro. E sono estremamente più raffinate di noi. Se riuscissimo a capire come il mondo vegetale risolve i suoi problemi e a replicarne le soluzioni, allora sì che saremmo intelligenti. Per esempio, le piante hanno brillantemente deciso 500 milioni di anni fa di usare come fonte energetica solo il sole. Noi ci stiamo ancora provando. Sarebbe un miracolo della scienza "copiare" la fotosintesi. Essa avviene in strati sottilissimi di materia. Se si riuscisse a emularla, potremmo "pitturarci" una casa, o un intero palazzo, e attivare il processo che permette a queste

superfici di fissare energia. E ancora: dal punto di vista dei comportamenti, abbiamo scoperto che le piante hanno una vita di solidarietà. In una foresta una pianta è capace di prendersi cura dei figli del clan per decenni finché essi non sono autonomi di fotosintetizzare. Va ricordato che ciò che vediamo di un albero è solo una parte: la restante, sottoterra, è una fitta rete di radici, con cui le piante "si sentono", si scambiano informazioni e materiali. In altre parole le piante non hanno neuroni, ma cellule vegetali che sono in grado di produrre segnali elettrici e di trasmetterli alle cellule vicine. E così riescono a prendersi carico di piante che hanno meno luce o nutrimento. L'atteggiamento altruistico, molto sviluppato nel mondo vegetale, è una strategia evolutiva che funziona ottimamente: il 98 per cento di ciò che è vivo su questo pianeta sono piante».

Benedetta Rossi



MARTINA SPAGNOLI